



## PROGETTARE E LAVORARE INSIEME

Fin dalla sua istituzione, una parte consistente delle risorse del CSV, oltre il 50%, è riservata al sostegno della progettazione sociale delle Associazioni. In questi anni sono stati finanziati oltre 200 progetti di solidarietà e di formazione riconducibili a circa 65 Associazioni di volontariato. Molti di questi progetti raggruppano Enti ed Associazioni diverse. La sensazione però è che spesso l'adesione ed il contributo dei diversi gruppi fosse perlopiù formale oltretutto l'innovazione progettuale ormai residuale.

Dal 2005, il Consiglio direttivo ha voluto avviare un'attività di co-progettazione per aree tematiche, allo scopo di raccogliere idee e proposte significative sui temi più rilevanti di interesse e di competenza del volontariato provinciale.

Il CSV pertanto intende promuovere azioni particolarmente innovative che valorizzino le comunità locali. Azioni capaci di leggere criticamente i bisogni e le istanze sociali.

L'obiettivo prioritario è quello di favorire il lavoro di rete fra gruppi ed Associazioni diverse, nonché di incidere con sperimentazioni importanti sul tessuto sociale e culturale.

La nostra Provincia presenta una grande ricchezza di Associazioni: allo stato attuale

il CSV ha censito 797 gruppi. Allo stesso tempo, osserviamo una certa frammentazione e divisione che limita le potenzialità del volontariato. Il mancato coordinamento fra i diversi gruppi è particolarmente rilevante in ambiti e tematiche strategiche, nel rapporto con le Istituzioni che non sempre sono in grado di leggere ed accogliere le istanze della società civile.

Il Consiglio direttivo ha attivato cinque gruppi di lavoro nelle seguenti aree:

- Anziani;
- Cultura;
- Disabili;
- Povertà ed emarginazione;
- Sanità.

Ad ogni gruppo partecipano mediamente una decina di Associazioni con il compito di rilevare i problemi ed i fenomeni emergenti nel singolo settore. Il passaggio successivo è quello di affrontare alcuni dei problemi emersi attraverso proposte progettuali condivise. Le idee progettuali devono essere presentate da almeno tre Associazioni di volontariato iscritte al registro regionale che individuano fra loro l'organizzazione capofila.

Inoltre, si chiede di coinvolgere con ruoli ed azioni diverse il più ampio numero di organizzazioni non profit e del Terzo settore, enti della pubblica amministrazione ed

aziende private.

La gestione amministrativa e la realizzazione concreta delle attività, nel caso di approvazione, spetta alle organizzazioni proponenti attraverso l'Associazione di volontariato capofila.

Il CSV s'impegna a curare le fasi di avvio, accompagnamento, monitoraggio e valutazione finale garantendo il tutoraggio. Il Consiglio direttivo si riserva inoltre la selezione ed il coordinamento delle attività.

Progettare e soprattutto progettare insieme sperimentando percorsi innovativi di partecipazione è e sarà sempre più uno dei ruoli delle organizzazioni non profit.

La riforma del welfare, la L. 328/2000, la razionalizzazione delle risorse disponibili richiede alle Associazioni di lavorare insieme e di confrontarsi con le altre realtà del Terzo settore e con la P.A.

Nell'area dei servizi socio-sanitari, delle politiche culturali e dell'ambiente è possibile un confronto alla pari a più voci, con competenze, ricchezze di idee e proposte diverse. In queste occasioni, in cui si disegna il futuro della comunità, il volontariato ha il compito di rappresentare le istanze ed i bisogni delle persone che incontra quotidianamente.



## Cronistoria di un percorso

“Gli emarginati non sono la parte malata della società ma il prodotto di una società malata, in questo senso è necessario produrre non solo servizi ma anche e soprattutto cultura” (Gruppo Abele, 1985).

Il primo gruppo di co-progettazione avviato dal CSV, l'1 giugno u.s. è stato sul tema della cultura. Si sono già svolti quattro incontri (1 e 21 Giugno, 7 luglio e 30 Agosto) e vi hanno partecipato mediamente 12 Associazioni. Dopo una prima fase conoscitiva, dedicata anche alla costruzione di un gruppo promotore, sono affiorati numerosi problemi: la comunicazione e la visibilità delle Associazioni, la sovrapposizione delle iniziative, la credibilità culturale dei piccoli gruppi, la dispersione e la mancanza di un archivio storico delle attività e delle produzioni culturali, la mancanza di un coordinamento delle proposte rivolte al mondo della scuola.

Successivamente, sono state presentate cinque proposte concrete ciascuna frutto dell'elaborazione di 3-4 Associazioni. Si trattava di buone idee, fra loro integrabili. L'Auser, il CPSSAE

e gli "Amici del Museo" hanno presentato un'idea progettuale riassumibile nel titolo “il cibo e l'alimentazione nella storia polesana”. Il progetto si rivolge agli studenti delle scuole primarie e secondarie e dell'Università popolare; verte sulla scoperta della alimentazione locale dal punto di vista storico-archeologico con il coinvolgimento del Museo dei Grandi Fiumi.

L'Associazione Barbujani con "Arancio Chimera" e la "Giovane Accademia musicale veneta" hanno presentato un progetto di drammatizzazione con la realizzazione di racconti, scenografie e musica. Si sottolinea l'obiettivo di valorizzazione degli anziani come fonte storica e la valenza didattica per le scuole, con la rivalutazione dell'immagine del Polesine.

L'ACSA ed il teatro "Mosaico" propongono un intervento di educazione interculturale sull'Africa e sull'immigrazione. Sugli stessi temi verte anche l'elaborazione del C.D.P. e della Associazione "Ponte del sale". Legambiente ed il Gruppo astrofili propongono azioni d'intervento paesaggistico per salvaguardare l'identità del territorio, l'innovazione tecnologica, artistica ed urbanistica. Tutte le idee raccolte sono state riassunte nel titolo “l'Identità tra storia e progetto: passato, presente e futuro”.

Sono stati identificati almeno tre capitoli che percorrono:

- le tradizioni e le evoluzioni della nostra storia;
- i bisogni e le carenze del presente;
- le azioni per incidere sul futuro.

Nell'ultima riunione è stato nominato un gruppo di coordinamento composto da un rappresentante per ognuno dei progetti presentati. Il compito del gruppo è la stesura del progetto definitivo, definire il piano dei costi e suddividere ruoli e compiti fra le Associazioni.

Oltre ai gruppi citati, finora, hanno partecipato ai lavori: Dante Alighieri, Pegaso, UPP, Ro-Art e Ass. Cibotto.

L'obiettivo è iniziare le attività entro la fine dell'anno. Nel mese di novembre sono previsti inoltre un incontro con gli altri gruppi (anziani, cultura, disabili, povertà ed emarginazione, sanità) ed il coinvolgimento di Enti ed Istituzioni culturali.

La finalità dell'intero percorso sono riassumibili nell'elaborazione di un progetto culturale ambizioso capace di scuotere la società civile, le Istituzioni preposte, produrre relazioni e capitale sociale. Non ultimo, si vorrebbe trasformare il luogo comune che vede il volontariato della cultura tradizionalmente residuale rispetto alle emergenze della sanità, del sociale e della protezione civile.

*"...Esiste, infatti, un pericolo reale che questi [disabili] possano rimanere esclusi dalla società basata sulle tecnologie dell'informazione poiché spesso la tecnologia non è loro accessibile e non tutti possono così usufruire degli stessi diritti'..."*

"Libro Bianco - Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi".

Internet e le nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione sono strumenti sempre più importanti per la vita di molte persone. C'è chi li utilizza per lavoro, chi per divertimento, chi per cercare notizie, chi ancora per comunicare, per fare o promuovere il volontariato. Per alcune categorie di persone risulta difficile o impossibile usufruire dei vantaggi offerti dal computer e dalle nuove tecnologie. Sono incluse persone che soffrono di disabilità fisiche: soggetti con problemi visivi (ciechi, ipovedenti, daltonici, etc.) e con difficoltà motorie. Altre persone che vedono limitate le loro possibilità di fruizione sono affette da disfunzioni cognitive o psicologiche e quelle dotate di computer anche solo leggermente datati o con connessioni lente alla rete Internet.

Le limitazioni all'uso del computer possono essere ri-

solte dotandosi di programmi e di attrezzature adeguate: per esempio, sono disponibili i display Braille per ciechi. Le barriere poste alla fruizione di Internet, invece, sono eliminabili o quanto meno limitabili grazie alla adozione di una serie di accorgimenti, tecnici e non, durante la realizzazione di un sito web.

Esistono degli standard creati da un Consorzio che definisce molti degli standard di Internet (W3C). Gli standard definiscono, in 14 punti, le linee guida per aumentare in modo consistente l'accessibilità di un sito. Queste raccomandazioni assicurano che la pagina web possa adattarsi a varie piattaforme (lettori Braille, vocali o browser vecchi) senza perdere i contenuti fondamentali e facendo in modo che la navigazione sia più facile.

Su queste linee guida si è basata anche la "Legge Stanca" n. 4 del 9 gennaio 2004, "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" e le successive regole tecniche di attuazione previste dal D.M. del 8 luglio 2005 e pubblicati nella G.U. n. 183 del 8 agosto 2005, "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici".

Queste norme impongono alle Amministrazioni Pubbliche di adeguare i loro sistemi informatici, computer ma anche siti web, e renderli accessibili entro i prossimi 12 mesi. Tali disposizioni possono essere seguite anche dai soggetti privati che, qualora lo desiderassero, possono uniformarsi.

Per poter godere di questi vantaggi è necessario realizzare di un sito perfettamente in regola con le indicazioni del W3C o del Governo.

Ciò richiede conoscenze e professionalità che difficilmente si possono trovare nell'appassionato di informatica o nel programma "facile da usare".

È importante sottolineare che un sito progettato secondo gli standard W3C, oltre a permettere l'accesso alle informazioni a tutti i tipi di utenti, è preferibile qualitativamente. Tutti gli utenti della rete traggono vantaggio dalla maggior snellezza, velocità, leggibilità e quindi godibilità di un sito web.

Per approfondimenti:

[www.webaccessibile.org](http://www.webaccessibile.org)

[www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/disabili\\_lavoro/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/disabili_lavoro/)

[www.w3.org/WAI/](http://www.w3.org/WAI/)

[www.innovazione.gov.it/librobianco/](http://www.innovazione.gov.it/librobianco/)

[www.asphi.it](http://www.asphi.it)

[www.html.it/elevata\\_accessibilita/](http://www.html.it/elevata_accessibilita/)

Con la Circolare n. 39 del 19 agosto 2005, l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti utili all'applicazione della **nuove norme in tema di deducibilità** introdotte con l'art. 14 del Decreto legge 14 marzo 2005 n. 35, convertito dalla Legge 14 maggio 2005, n.80.

Tra i passaggi più rilevanti della Circolare rientrano le indicazioni sul tetto massimo deducibile e sulle modalità con cui deve avvenire il versamento dell'erogazione liberale.

Per quanto riguarda il primo punto, occorre premettere che **la nuova normativa riguarda le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche soggette all'IRPEF o da enti e imprese soggetti all'IRES** a favore dei seguenti soggetti:

-Onlus di cui al 1° comma dell'art. 10 del D.Lgs. 460/1997. Si tratta delle Onlus di opzione che hanno visto accolto, dalla competente Direzione Regionale delle entrate, l'iscrizione all'anagrafe tributaria omonima;

**-Onlus di cui al comma 8 dell'art.10**, vale a dire le Onlus di diritto, che ricomprendono:

1. le Organizzazioni di volontariato iscritte agli omonimi albi o registri locali;
2. le Organizzazioni non governative riconosciute idonee dal

Ministero degli Affari Esteri;

**3.** le Cooperative Sociali di cui alla L. 381/1998;

**4.** i Consorzi di cooperative sociali con base sociale formata per il 100% dalle cooperative sociali di cui al punto precedente;

**- le Onlus di cui al comma 9 dell'art.10.** Si tratta delle Onlus parziarie tra cui rientrano:

**1.** gli enti ecclesiastici delle confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;

**2.** le Associazioni di promozione sociale, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno quando esercitano attività da Onlus e che risultano iscritte all'omonima anagrafe;

-Associazioni di promozione sociale iscritte nell'omonimo registro nazionale comprese le APS locali affiliate ad un Ente nazionale.

-Fondazioni e Associazioni riconosciute che tutelano, promuovono e valorizzano i beni di interesse artistico, storico e paesaggistico definiti dal D.Lgs. 42/2004.

**Le erogazioni liberali a favore di queste organizzazioni sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui.**

A questo proposito la circolare puntualizza che l'erogazione liberale è deducibile fino al minore dei due importi. L'importo massimo di 70.000 Euro vale quindi solo nel caso in cui tale cifra corrisponda o sia inferiore al 10% del reddito complessivo del soggetto erogante (quindi per redditi uguali o superiori a 700.000 Euro).

Nel caso in cui il reddito del soggetto erogatore sia inferiore a 700.000 Euro il limite che si deve prendere in considerazione è comunque il 10%.

**La circolare chiarisce anche che le erogazioni liberali, per poter essere deducibili, devono essere effettuate avvalendosi di uno dei seguenti sistemi di pagamento: banca, ufficio postale e sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n.241, e cioè carte di credito e prepagate, assegni bancari e circolari.** Non sono deducibili le donazioni effettuate in contanti.

Tale requisito non era menzionato nel testo dell'art. 14 del decreto legge 14 marzo 2005 n. 35. La circolare chiarisce anche le altre disposizioni contenute nell'art. 14 per le quali si rimanda ai siti: [www.finanze.it](http://www.finanze.it) e [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)



## INDAGINE ISTAT SULLA DISABILITA'

Recentemente è stata pubblicata un'indagine condotta nel 2004 dall'Istat sulla condizione delle persone disabili che vivono in famiglia. L'obiettivo è analizzare il livello di integrazione sociale nel contesto di vita (rete di relazioni, scuola, lavoro, tempo libero) ed i fattori che ostacolano tale integrazione (limitazioni nella mobilità, mancanza di adeguati sostegni o strutture).

Dall'indagine, condotta su un campione di 1.632 persone tra i 4 e i 67 anni, rappresentativo di una popolazione di 1 milione 641 mila individui nella stessa fascia d'età, emergono i seguenti dati:

**integrazione sociale:** il 9% delle persone disabili vive senza il potenziale supporto di conviventi senza disabilità, poco più di un terzo intrattiene relazioni assidue con persone non conviventi, mentre il 16.6% ha contatti poco frequenti. Va rilevato però che tra i disabili gravi si riscontra una situazione di maggior svantaggio relazionale. Circa il 13% delle persone intervistate riferisce di aver avuto bisogno - nei tre mesi precedenti la rilevazione - di aiuti di cui non ha potuto usufruire, o per motivi economici o per mancanza di strutture;

**integrazione scolastica:** il 92.8% delle persone con

disabilità che frequentano corsi scolastici è iscritto a scuole normali ma il 18% degli studenti con disabilità di tipo motorio o visivo frequenta una scuola con barriere che possono rendere difficile o addirittura impossibile l'accesso. Il 32.7% degli iscritti usufruisce infine di un insegnante di sostegno;

**inserimento lavorativo:** i disabili occupati risultano essere il 26.5%. Di questi, il 56.1% è inserito in organizzazioni private e il 36.6% in organizzazioni pubbliche ma solo l'82.3 % degli occupati dichiara di avere un contratto a tempo indeterminato, a fronte dell'87% che si registra invece nel complesso della popolazione della stessa fascia d'età; inoltre il 14.6% del campione intervistato dichiara di essere stato vittima di discriminazioni sul lavoro e solo il 27.7% si dichiara soddisfatto della remunerazione percepita;

**tempo libero:** da un lato si rileva che il rapporto con i mezzi di comunicazione e l'abitudine alla lettura non si discostano molto da quanto si osserva per il totale della popolazione, dall'altro però risultano poco diffusi l'utilizzo del computer, la fruizione di alcuni tipi di spettacoli e la pratica di sport.

Inoltre, oltre la metà delle persone intervistate dichiara di

non aver fruito di nessun tipo di intrattenimento nei 12 mesi precedenti la rilevazione. Una percentuale che raggiunge il 58,8% tra i disabili gravi.

**barriere architettoniche:** oltre i due terzi delle persone intervistate hanno evidenziato come non siano ancora stati installati dei dispositivi per il superamento dei gradini di accesso alla loro abitazione.

Nel complesso, la situazione dei disabili risulterebbe migliore rispetto a quella delineata nella precedente indagine Istat nel 1999.

Secondo l'avvocato Salvatore Nocera della F.I.S.H. - Federazione italiana per il superamento dell'handicap "se la rilevazione fosse stata pubblicata con espresso riferimento alle persone con difficoltà di inserimento sociale o di svantaggio, non ci sarebbe nulla da eccepire.

Quello che indispettisce è che, invece, si dice che riguarda le persone con disabilità, dando l'impressione che la loro situazione in questi cinque anni sia notevolmente migliorata. E ciò non corrisponde alla realtà".

Fonti:

[www.istat.it](http://www.istat.it)

[www.superabile.it](http://www.superabile.it)

[www.bandieragialla.it](http://www.bandieragialla.it)





## Progetti di solidarietà

Il CSV finanzia progetti di solidarietà locale presentati dalle Associazioni di Volontariato della provincia di Rovigo iscritte al r.r. **La prossima scadenza è il 30 Settembre 2005.**

Il finanziamento del CSV non potrà superare l'80% del costo del progetto e fino ad un tetto massimo di Euro 15.000,00.

## Progetti di formazione

Le Associazioni di Volontariato iscritte al r.r. possono presentare progetti di formazione rivolti ai propri aderenti e a nuovi volontari. **La scadenza è il 30 Settembre 2005.** Il finanziamento del CSV non potrà superare l'80% del costo del progetto e fino ad un tetto massimo di Euro 3.000,00.

## Progetti di informatizzazione

Il CSV finanzia progetti di informatizzazione delle Associazioni di Volontariato iscritte al r.r.

Lo scopo è diffondere l'utilizzo delle nuove tecnologie nel volontariato e favorire la comunicazione fra le Associazioni. **Scadenza 30 Settembre 2005.** Il finanziamento del CSV non potrà superare il tetto massimo di Euro 1.500,00.

**E' possibile scaricare i bandi ed i formulari alla pagina [www.csvrovigo.it/finanziamenti/](http://www.csvrovigo.it/finanziamenti/)**

## Cultura 2000

E' un programma comunitario della durata di 7 anni (2000-2006) istituito dal Parlamento

Europeo con decisione n. 508/2000/EC. Gli obiettivi del programma sono: promuovere il dialogo culturale e la reciproca conoscenza della cultura e della storia dei popoli europei e la promozione della creatività e della diffusione transnazionale della cultura, nonché la circolazione degli artisti, degli autori e di altri professionisti e operatori culturali oltre che delle opere.

**Le scadenze per la presentazione dei progetti sono il 17 e 28 Ottobre 2005.** Per ulteriori informazioni e per ottenere i formulari e i bandi completi:

[www.antennaculturale.it](http://www.antennaculturale.it)  
[http://europa.eu.int/comm/culture/eac/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/culture/eac/index_en.html)

## Adotta un progetto del volontariato

Adotta un progetto **è una iniziativa rivolta alle imprese che desiderano investire le proprie risorse per contribuire al benessere della comunità.**

L'impresa che adotta un progetto investe per rilanciare un'idea vincente e permette di non disperdere la validità di tante proposte del mondo del volontariato. Partecipando ai bisogni del territorio, l'azienda ha l'opportunità di rafforzare la propria immagine, valorizzare la mission aziendale, accrescere il senso di appartenenza e la credibilità presso gli stakeholder e diventare protagonista di un cambiamento. Le imprese interessate all'iniziativa possono

consultare la lista dei progetti e contattare i seguenti uffici: Divisione volontariato del Ministero del welfare Tel. 0636754144 e-mail [onv@welfare.gov.it](mailto:onv@welfare.gov.it); gli sportelli specializzati delle Camere di commercio [www.csr.unioncamere.it](http://www.csr.unioncamere.it); la segreteria di ANIMA: [info@animaroma.it](mailto:info@animaroma.it).  
Fonte: [www.welfare.gov.it/adottaunprogetto](http://www.welfare.gov.it/adottaunprogetto).

## Concorsi

### Fotografa la solidarietà

Il Centro di Servizio per il Volontariato, in collaborazione con la Consulta provinciale del Volontariato, ha pubblicato un concorso fotografico sul tema della solidarietà. Lo scopo del bando è promuovere la cultura del volontariato in particolare fra i giovani e **offrire visibilità alle Associazioni** che si dedicano allo sviluppo sociale della comunità Polesana. **Per scaricare il bando [www.csvrovigo.it/documentazione/archivio\\_eventi/file/fotografia/fotografia.htm](http://www.csvrovigo.it/documentazione/archivio_eventi/file/fotografia/fotografia.htm)**

### Borsa di studio

Il CSV in collaborazione con il C.U.R. - Consorzio Università Rovigo - ha pubblicato un bando per l'assegnazione di una borsa di studio di Euro 2.000,00 sul tema del "Volontariato nella provincia di Rovigo". Il termine per presentare la domanda è il 31.10.05. **<http://www.csvrovigo.it/documentihome/borsadistudio.htm>**



## FORMAZIONE, EVENTI & APPUNTAMENTI

### Formazione

#### Laboratorio sulla comunicazione interpersonale e web

Obiettivi:

-Fornire elementi di riflessione ma anche strumenti operativi per migliorare la comunicazione interna ed esterna ai gruppi.

-Avvicinare i gruppi di volontariato all'utilizzo consapevole dei nuovi media. 16, 23, 30 Settembre 2005 dalle ore 17.30-20.00 presso il CSV di Rovigo.

Docenti: Savio Stocco, psicologo e psicoterapeuta e Fabrizio Pivari, esperto di Internet marketing.

#### Corso sul bilancio sociale e la raccolta fondi per le Associazioni di volontariato

Obiettivi:

-Introdurre i temi della rendicontazione sociale e della raccolta fondi;

-Riflettere e ragionare sulla propria mission, l'identità, la storia ed il futuro della propria organizzazione;

-Raffinare e razionalizzare i canali di promozione, comunicazione e di finanziamento.

14, 21 e 28 Ottobre 2005 presso il CSV di Rovigo.

Docente: Giovanni Marangoni esperto di non profit. Lavora presso la Caritas di Vicenza,

collabora con la FIVOL e l'IREF di Roma.

**Tutti i corsi sono gratuiti ma è necessario iscriversi anticipatamente.**

E' possibile iscriversi anche direttamente dal sito del CSV. [www.csvrovigo.it/formazione](http://www.csvrovigo.it/formazione)

#### Educazione interculturale

Arcisolidarietà, con la collaborazione dell'Assopace e Donne in Nero, "Amiche per la pelle" di Villadose, Migro-Diritti senza confini, El Massira, Associazione Immigrati nel Polesine, Caritas Diocesana ed il contributo del Centro di Servizio per il Volontariato, organizza, all'interno del progetto "Educazione interculturale", una serie di incontri per stranieri adulti sulla lingua e cultura italiana, per adulti e bambini italiani e stranieri sulla lingua e cultura araba.

La quota di iscrizione è di 10 euro. Per informazioni 328.1459263.

#### Appuntamenti non profit

##### V Festa Interculturale

Un ponte tra i popoli, un fiume di colori dal 16 al 18.09.2005 presso il Comune di Occhiobello, Organizza la Provincia

di Rovigo.

Ricco il calendario degli appuntamenti, con eventi etnici, scambi interculturali, avvenimenti musicali ed incontri sull'immigrazione.

[www.foryouonline.it](http://www.foryouonline.it)

#### Mostra di pittura

L'Associazione Pianeta Handicap organizza una mostra di pittura dal 17.09.2005 al 25.09.2005 presso la Fondazione Franceschetti di Adria. Inaugurazione sabato 17 ore 17.30. Per informazioni Tel. 0425.24826.

#### Università per la libertà

Il 1 Ottobre 2005 alle ore 15.00, Inaugurazione a.a. 2005-06 presso la sala covegni della Banca di Credito Cooperativo Padana di Polesella.

Sarà presente il Vescovo della Diocesi di Adria e Rovigo Lucio Soravito de Franceschi che terrà la prolusione sul tema "Volontariato e cultura".

#### Il Terzo settore per l'Europa dei cittadini

Innovazioni e buone pratiche nelle politiche sociali, culturali e ambientali. Dal 7 al 8.10.2005 presso Palazzo Palazzo del Bo' dell'Università di Padova. Per informazioni:

[www.parcosolidale.org](http://www.parcosolidale.org)

